

Barca convince ingegneri e architetti

Conti: in linea con il ministro su preventivi e lista delle imprese

di Marina Marinucci

L'AQUILA. Bene la «white list» per arginare il rischio di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata e via libera, seppur con qualche "prescrizione", anche all'introduzione dei cinque preventivi in base ai quali appaltare i lavori per la ricostruzione dei centri storici. Un giudizio sostanzialmente positivo, quello che arriva da Ordini professionali e categorie in merito alle novità annunciate dal ministro **Fabrizio Barca**. «Finalmente si registra un'attenzione positiva e fuori dai giochi a cui abbiamo finora assistito» afferma **Gianlorenzo Conti**, presidente dell'Ordine degli architetti. «Giusta l'adozione di una white list che consentirà un'operazione trasparenza anche sugli appalti privati. In quanto alla possibilità di risparmiare il 25% sui lavori della ricostruzione privata, la nostra posizione è in linea con quella espressa da Barca. A tal proposito voglio ricordare che noi abbiamo già sottoscritto subito dopo il terremoto un protocollo per la riduzione del 35% dei compensi previsti dal tariffario. Dunque, un'azione di indagine da parte dei proprietari degli immobili è pienamente legittima, tanto più che la scelta tra i 5 preventivi dovrà servire ad alleggerire la spesa pubblica. Cosa doverosa, considerato che abbiamo il problema della carenza di risorse per seconde case e urbanizzazioni. L'impressione è buona e Barca sta dimostrando che, con qualche norma precisa, il processo di ricostruzione può ripartire». Di un ritorno dell'ottimismo, parla il presidente dell'Ance **Gianni Frattale**. «Più trasparenza e legalità ci sono e meglio sarà per tutti. Su questo siamo perfettamente in sintonia con il ministro come pure sui contratti tipo, tanto più che il suggerimento era stato già avanzato dalla nostra associazione». L'unica nota dolente, per Frattale, è la mancanza di una proposta volta a velocizzare i pagamenti alle imprese. «I passaggi sono lunghissimi e questa situazione sta decretando la morte di molte nostre ditte. Aspettiamo di vedere l'ordinanza, ma una cosa è certa: dobbiamo ringraziare il governo, e in particolare il ministro Barca, per queste giornate dedicate alla città, per l'impegno leale e profondo che noi tutti avvertiamo». Più prudente il presidente dell'Ordine degli ingegneri **Paolo De Santis**. «In linea di principio va tutto bene. Arriva la white list? Noi ne parlammo già nel 2009 con l'allora prefetto **Franco Gabrielli**, ma non se ne fece nulla. In quanto ai preventivi per gli appalti, la cosa dovrebbe valere solo per i nuovi affidamenti, altrimenti si aprirà la strada a contenziosi che andranno a peggiorare la situazione. Inoltre, c'è il pericolo di andare al massimo ribasso e di trasformare la ricostruzione, vista la fame di lavoro che c'è, in un "macello". Sarebbe molto più logico avere un ribasso secco stabilito dal governo. Noi abbiamo già dato» continua De Santis, ricordando il taglio concordato delle parcelle. Quindi, le pratiche presentate dopo il 31 agosto. «Si tratta di un'invenzione della Struttura commissariale, in base alla quale oggi si sta compiendo un abuso che va necessariamente rimosso, tanto più che il Tar, su questo, continua a dare ragione ai ricorrenti». Poi il progetto Ocse. «Tutto bello, ma il vero problema non è il piano di ricostruzione dei centri storici, quanto la riqualificazione della periferia e le infrastrutture. Qui le ultime grandi opere risalgono ad alcuni decenni fa. Questa era l'occasione per disegnare la città del futuro, ma di ciò finora non c'è traccia. Innovazione e semplificazione ci trovano d'accordo, così come abbiamo scritto anche a Barca che, però, non ci ha mai risposto. Altro equivoco è quello dei miliardi (10) per la ricostruzione. Non c'è il piano finanziario del governo e ancora nulla viene detto sulla ripartizione delle risorse tra L'Aquila e gli altri comuni del cratere». Infine, l'invito al ministro Barca «ad avere un confronto anche con gli Ordini professionali, così da poter affrontare i nodi che impediscono di velocizzare la ricostruzione. E va istituito un tavolo permanente con gli attori della ricostruzione, altrimenti continueremo ad avere solo decisioni calate dall'alto. Ci vogliono menti illuminate con cui confrontarsi e persone - non i burocrati finora in azione - che sanno come si riparano i danni del terremoto». Decisamente ottimista **Giuseppe Peretti**, amministratore di condominio. «Era ora! Noi abbiamo chiesto da tempo una lista delle imprese "sicure" a cui poter affidare gli appalti. E abbiamo già dato la disponibilità a segnalare eventuali anomalie. Ma la cosa va chiarita bene, perché alcuni appalti sono stati già dati e altri sono in attesa del perfezionamento del contratto. Bisognerà evitare che le nuove disposizioni vengano applicate a questi "casi", perché potrebbero scattare una serie di citazioni per danni. I ribassi sono giusti. Finora è stato applicato il prezzario regionale, tutto a costo pieno. Dunque, meglio tardi che mai. In queste ultime settimane si registra un'attività più intensa per quel che riguarda l'esame delle pratiche e il rilascio dei contributi. Si respira un clima diverso, ma sarà, comunque, impossibile completare entro l'anno la ristrutturazione delle case e della periferia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 marzo 2012

PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN